Giovedì 26 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 203
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Dal Goriziano

Importante seduta del direttorio del Fascio

Ieri sera nella sede del Fascio, si tenne una riunione del Direttorio del Fascio locale per trattare alcune questioni della massima importanza e che riguardano la rinascita della città.

Vennero pure trattate questioni di indole privata e fu fatto un vivo elogio al capomanipolo sig. De Rocco che ha saputo dare una piena efficienza alla squadra ginnastica che in recenti gare, ha saputo distinguersi meritando dei premi di benemerenza.

Viene trattata esaurientemente anche la questione relativa alla battaglia economica in relazione alle direttive contenute nel foglio d'ordine numero 3 del Partito e dopo lunga e serena discussione, si deliberò di convocare entro i primi giorni della prossima settimana alla sede del Fascio tutti i rappresentanti degli enti economici cittadini, un rappresentante dell'U. P. F., uno degli studenti universitari per uno scambio d'idee e per tracciare il programma di esecuzione onde corrispondere alla volontà del Duce ed alle direttive del Partito.

Franceschello dopo una lucida esposizione propone al direttorio di interporre i suoi buoni uffici presso il locale Municipio affinchè metta a disposizione un locale possibilmente nel palazzo comunale, dove la «Provvida» possa esplicare più efficacemente la sua benefica azione a vantaggio di tutti gli impiegati dello stato residenti in Gorizia.

Esaminata la questione sindacale il direttorio dà incarico al sig. Franceschello di prendere subito contatto con il segretario di zona prof. Vespasiani, per promuovere nel modo più energico lo sviluppo dell'azione sindacale tanto in tesi generale quanto delle questioni particolari, dando le più ampie assicurazioni circa l'unità del lavoro, fra Sindacati e Fascio.

Il Segretario politico informa il direttorio di aver ottenuto dal senatore Bombig, Commissario Prefettizio al Comune, l'assicurazione che giovedì p. v. nella sala Bianca del Comune saranno convocati i membri della Consulta Comunale, il Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, il Presidente dei Volontari, il Presidente dei Combattenti, il Presidente del Comitato del Monumento ai Caduti, per concretare la risoluzione definitiva delle costruzioni dell'Istituto Tecnico, dell'Ufficio Postale, e dell'Ospedale Manicomio, lavori questi che il direttorio intende siano iniziati al più presto.

Il saluto del nuovo sottoprefetto

Il Sottoprefetto cav. uff. Auzà, ha diramato alle autorità civili e militari di Gorizia il seguente nobile saluto:

Nell'assumere oggi le funzioni di Sottoprefetto di questo Circondario compio il gradito dovere di inviare alle SS. LL. il mio saluto deferente e cordiale.

Conscio dell'importanza del delicato ufficio in un circondario, che ha per capoluogo Gorizia — la città martire ed eroica — mi auguro, che le mie forze sieno pari al mio buon volere, come mi auguro di avere la collaborazione di tutte le Autorità, degli Enti pubblici e dei Cittadini nel fine supremo dell'interesse nazionale.

Con ogni osservanza

Il Sottoprefetto ANZA'

Visita del sotto prefetto

Ieri il Sottoprefetto si è recato a fare visita al Comando di Divisione ricevuto dal Generale conte Piola Caselli al comando di Divisione, ricevuto dal generale Cavarzerani, al comando del distretto ed ai comandi dei Reggimenti di stanza a Gorizia.

Si recò pure a fare visita a Mons. Sedej Principe Arcivsecovo ed al Procuratore del Re.

Sabato riceverà la visita dell'Associazione della Stampa.

Gli ex combattenti di Cuneo

Il primo settembre arriverà nella nostra città un forte gruppo di ex combattenti della numerosa sezione di Cuneo accompagnati dal loro dirigenti.

Alla stazione saranno ricevuti dal le nostre autorità e dalle diverse associazioni. Dopo avere visitato i luoghi sacri si recheranno a Trieste ed a Fiume.

Una scenata alla Trattoria Emiliana

Dirimpetto al Sanatorio di S. Giusto, esiste una Trattoria Emiliana dove per il solito si soffermano i viaggiatori che devono partire coi treni della vicina stazione Centrale.

Ieri sera fra gli altri clienti, c'era pure una signora, che, non si sa per qual motivo, incominciò a commettere di tutte le stranezze obbligando il proprietario a chiedere l'intervento di due carabinieri.

Al loro invito di seguirli, la donna si rifiutò e fu gioco forza farla arrivare alla caserma.

Ivi essa si qualificò per la rappresentante di commercio Francesca Pellegrini di anni 23, da Trieste, mentre poi disse di essere nata non nell'anno 1903 ma nell'anno 1900.

Venne pertanto trattenuta e stamane dopo avere passata la notte in guardina rimessa in libertà.

Si tratta di cattiveria!

Riceviamo:

Gorizia, la città martire, la città che è veramente italiana per il valore dei nostri eroici soldati e per il martirio dei suoi abitanti, dovrebbe risuonare del bel idioma italico e non dell'idioma slavo che è in contrasto colla posizione che alla città spetta di sainella avanzata ai confini della Patria.

Dobbiamo purtroppo constatare con un senso di rmamarico, che urta il sentimento del nobile cuore italiano, che negli esercizi pubblici e negli uffici i contadini che vengono dai luoghi circostanti non sanno altro che chiedere quello che loro occorre, in lingua slovena.

Si tratta effettivamente di cattiveria e non di ignoranza perchè, se qualcuno di essi, viene leso nei propri interessi, sa benissimo protestare in italiano.

Lo slavo capisce benissimo la lingua italiana ma non vuole parlarla perchè una campagna italofoba viene fatta acciochè la lingua di Dante venga boicottata.

C'è a Gorizia un Collegio in cui gli allievi anche durante lo svago parlano sloveno e ciò non dovrebbe essere acconsentito.

Sappiamo che ora il Fascio locale prenderà dei provvedimenti in merito, facendo esporre dei cartellini col la scritta: «Qui si parla italiano», come dal canto loro gli slavi sia nella Dalmazia, sia in altre provincie tengono esposti i cartellini che obbligano a parlare sloveno.

Speriamo che tale mezzo potrà giovare a qualche cosa, ma ne dubitiamo perchè la popolazione slava quando vuole è cocciuta.

r.

Un nuovo bar

Nei locali a pian terreno delle assicurazioni generali, per cura del sig. Antonio Mocchiut, è stato aperto ieri con una riuscita bicchierata di apertura, un nuovo bar che prenderà nome di Bar Alla Posta.

L'ambiente è arredato con molto signorilità e noi auguriamo al sig. Mocchiut che la sua iniziativa sia coronata da buon successo.

Denunciato per porto abusivo d'arma

Per porto abusivo d'arma dai carabinieri di via Barriera, venne denunciato alla Pretura, il custode del locale Tiro a Segno tale Enciro Nicoletti, di 37 anni, nativo di Rimini. Il Nicoletti infatti aveva depositato presso l'esercizio di Antonia Zulian, proprietaria della Trattoria Nord una rivoltella calibro 9 senza avere il prescritto porto d'armi.

La rivoltella venne sequestrata.

TOLMINO

Per la battaglia economica

Domenica scorsa, nella sala maggiore del Municipio seguiva la prima riunione per la battaglia economica.

Il presidente, dott. Marsan, commiss. prefett., tenne un forte discorso sule finalità della battaglia economica. Dopo animata discussione vennero presi importanti provvedimenti in merito. Altre riunioni consimili verranno tenute a Cracova e altre ancora se ne terranno a Volzana, Santa Luca e Paniqua.

A. S. A. R. il Principe Umberto
mentre visita la Carnia

Le hai vedute di rozzi montanari
le mani scarne, le incallite mani
nel romano Saluto
nel Saluto fraterno,
a Te Principe nostro incoronato
solo di giovinezza,
protese mentre i clivi superavi
della Carnia selvosa
satura di profumi,
d'acque fecondatrici ristorata,
ricca di cuori impavidi e pugnaci
come i tenaci massi
che loro furon nido?

Quelle faccie abbronzate,
quelle braccia nodose
ieri scagliate a volgere il nemico
in disperata fuga, le hai vedute
acclamanti nell'impeto fraterno,
Principe nostro? E gli occhi dei bambini
come ciclami tra selvaggie ortiche?
bimbi che già sanno le fatiche
e che saran domani il destro braccio
d'Italia, li vedesti
nell'impeto di gioia
protendersi a l'abbraccio
come a fratel maggiore,
Principe nostro, Umberto di Savoia?
Pareva che i ciclami, i rododendri,
le alpine stelle argentee,
alle native roccie da le loro
manine già divelte
lungo gli opimi fianchi, scaturissero
per novello prodigio
come una messe d'oro,
come inesausta vena inanzi a Te,
baldo di giovinezza e di speranze!

E le casette grigie
e le casette povere occhieggianti
entro selve d'abeti al ciel svettanti
l'irte chiome; e l'azzurro seghettato
or da le scarne or da fronzute cime;
e i torrenti, le linde cascatelle
sempre in corsa a raggiungere veloci
le arterie più vitali,
vedendole hai sorriso
del nitido sorriso
ch'e laude ed è promessa?
La voce dei torrenti in fuga, l'inno
dei nidi in festa, la canzone alata
dei venti abitatori delle cime
la nota degli zefiri,
il canto delle culle
ventare hai tu sentito
qual fervido saluto augurale
sulla tua fronte pura, aperta, fiera,
quasi dicendo in suo fremito d'ale:
Avanti! lotta e spera, pugna e vinci,
ne l'indefessa gioia de l'oprare,
che ignora il neghittoso
sonno tra mirti in fiore.
A te segnaro i fati,
o generoso figlio di Savoia,
arduo cammino; ma non forse ieri
e sempre, con vestigia indistruttibili
sulle pagine eterne della storia,
lo tracciarono i tuoi
Magnanimi Antenati,
da Umberto Biancamano a Umberto il buono
sul nostro suolo sacro
all'arte e alle civili imprese, sacro
al culto degli eroi? Ed è la gloria
quel cammino! La gloria che ti vuole
recingere con serto
purissimo di sole,
quel sole che incorona
a l'alba ed alla sera
di nitidi bagliori
l'italico diadema!
Dica di te l'Italia: Umberto il grande!

Arta 23 agosto 1926

ERMINI REALI

Il Principe Ereditario a Villa Santina
Aneddoti ed episodi

Vi mando, a completamento delle cronache da Voi pubblicate, alcuni episodi e aneddoti sulla giornata storica di domenica, 22 corr., in occasione della visita di S. A. R. il Principe Ereditario e della inaugurazione del Monumento ai Caduti.

— Va maggiormente rilevato il gentile gesto di S. A. R. che volle rendere omaggio ai gloriosi Caduti col deporre sul Monumento, colle proprie mani, una corona di alloro, mentre le cronache dei giornali riferirono fosse stata deposta dai due Aiutanti.

— All'ingresso del giardino delle scuole S. A. R. espresse al Sindaco la sua ammirazione per il bellissimo giardino annesso al locale e, salendo lo scalone, disse parole di gradita meraviglia per lo splendido edificio scolastico. Il Sindaco a questa regale affermazione rispose che, riguardo all'istruzione, la Carnia occupa il primo posto.

— Durante il rinfresco. S. A. R. espresse ripetutamente al Sindaco il suo vivo compiacimento per le calorose dimostrazioni ricevute e conversò affabilmente con tutti i presenti. Va particolarmente poi notato che, a richiesta del Sindaco, si degnò apporre la propria firma sulla fotografia donata a Torino dal suo Primo Aiutante di Campo e ad altre due fotografie destinate a queste scuole.

— Pure durante il rinfresco, il Sindaco cav. Marco Renier fece omaggio a S. A. R. di una copia del numero unico edito dalla «Panarie», con dedica, e di altri due esemplari, uno per S. M. il Re, ed uno per S. M. la Regina. Il modesto omaggio fu graditissimo all'Augusto Principe.

— Fece pure omaggio di detto numero a S. E. il Ministro conte Volpi, a S. E. l'Arcivescovo, a S. E. il Generale Clerici, alle medaglie d'oro ed alle altre autorità intervenute.

— Va rilevato anche il gentile episodio che S. A. R. si degnò posare davanti all'obbiettivo, in mezzo al grazioso gruppo delle giovani carniche in costume.

La donna della gerla

Viene riferito un altro gentile episodio che mostra la grande bontà di animo dell'Augusto Principe. Nel suo passaggio lungo la strada tra Sutrio e Cercivento, vedendo venire incontro una donna col gerlo sulle spalle che gridava: «Viva il Principe!» la fece avvicinare all'automobile e, sorridendo, le strinse con effusione la mano.

Dopo la partenza di S. A. R.

Dopo la partenza di S. A. R., S. E. il conte Volpi di Misurata, accompagnato da S. E. Monsignor Arcivescovo e dal Sindaco, si recò a visitare il Monumento, trattenendosi a lungo ad ammirarlo, chiedendo chiarimenti ed esprimendo il suo plauso all'artista per la bella opera e la sua meraviglia per la scelta felice della sede prescelta per esso e dei due viali che ivi si biforcano fiancheggiandolo. Osservò infine che Villa Santina, già da lui conosciuta, si è trasformata completamente ed al bellita.

Indi, sempre accompagnato da S. E. monsignor Arcivescovo, dal Sindaco e da altre Autorità, si recò alla Stazione, ove erano ad attenderlo il cav. Moro, il Capo stazione ed altri alti funzionari della Società Veneta, ai quali strinse cordialmente la mano, esprimendo la sua compiacenza per l'opera prestata nell'occasione. Entrato nel piazzale interno, s'intrattenne circa venti minuti conversando affabilmente con i presenti.

Il Sindaco cav. Renier, colse l'occasione per presentare la Commissione dei Sindaci della Val Degano e consegnare in nome di essi, il memoriale pel progetto di prolungamento della Ferrovia fino a Sappada: memoriale da voi già pubblicato.

Gli venne anche prospettata l'utilità del prolungamento della importante ferrovia Calalzo-Toblac e S. E. rispose che già aveva prima conferito in merito col cav. Bombassei e che una Commissione del Comitato interprovinciale si sarebbe recata a Roma per interessare il Governo.

Venuto il momento della partenza, S. A. R. salì sul vagone salone insieme a S. E. l'Arcivescovo, salutato entusiasticamente dalle Autorità e dal numeroso popolo ivi convenuto.

La Banda di Colugna e i cori

La sera, nel giardino delle scuole, splendidamente e fantasticamente illuminato, venne svolto un applaudito programma musicale dalla brava banda di Colugna, diretta dal valoroso maestro Liruzzi. Il concerto venne intermezzato da tre cori cantati dai fanciulli delle scuole, accompagnati dalla stessa banda.

Esaurito il bellissimo programma, magistralmente eseguito, la Banda si recò sul Piazzale della Stazione, il cui fabbricato era stato artisticamente illuminato dalla Società Veneta, ed ivi suonò alcune marcie finali.

Il nuovo saluto di Villa [illegible] al Principe amato

Il giorno seguente, al passaggio di S. A. R. il Principe per Villa Santina, diretto a Cortina d'Ampezzo, le Autorità, la scolaresca e tutta la popolazione era convenuta in piazza a rendergli nuovo omaggio.

S. A. R. fece fermare l'automobile, che venne circondato dalla folla plaudente e coperto di fiori, mentre i bambini delle scuole cantavano la Marcia Reale.

S. A. R. volle rinnovare il suo compiacimento con lo stringere ripetutamente la mano al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore didattico alle altre Autorità intervenute ed a molti presenti.

La carrozza a stento potè aprirsi il varco, fra deliranti applausi e grida di: Viva il nostro Principe! Viva Casa Savoia! Viva l'Italia!

I telegrammi del sindaco

Il Sindaco ha inviato, nella giornata di ieri i telegrammi seguenti:

Eccellenza Generale Clerici, primo aiutante campo Sua Altezza Reale Principe Ereditario, Cortina di Ampezzo. — Nell'indomani delle due indimenticabili giornate storiche per Villa Santina Carnia, Valfella Tarvisiano cui popolo con commovente entusiasmo nell'Augusta giovinezza di Sua Altezza Reale Principe Ereditario esaltò Casa Savoia e radioso avvenire Patria, da Villasantina orgogliosa fiera realizzazione tanto evento storico, ancora vibrante intensa commozione, giunga mezzo Vostra Eccellenza a Sua Altezza Reale in codesta conca meravigliosa restituita alla Madrepatria, rinnovata espressione sentimenti gratitudine affetto omaggio devoto. — Sindaco Villasantina: Marco Renier.

Eccellenza ministro conte Volpi di Misurata, Venezia. — Nell'indomani delle due giornate storiche per Villasantina Carnia Valfella Tarvisiano cui popolo esaltò Patria Casa Savoia Augusto Principe Ereditario speranza futura Italia ed espresse Vostra Eccellenza, illustre figlio Venezia, plauso opera sua meritoria grandezza prosperità Italia, da Villasantina orgogliosa fiera averla avuta ospite giungano Vostra Eccellenza nella città natale rinnovati sentimenti vivissima gratitudine nobilissime parole per gloriosi Caduti Villa e popolo carnico, e deferente saluto. Prego esprimere Duce profonda riconoscenza messaggio saluto popolo carnico, entusiasticamente accolto dalla Carnia fidelis. — Sindaco Villasantina Marco Renier.

Omaggio del Principe ai Caduti di Comeglians

Fu notato dal popolo un gentile atto di omaggio dell'Augusto Principe Ereditario. Quando l'automobile regale fu vicina al monumento in onore dei Caduti — ai quattro angoli del quale stavano quattro scolaretti in guardia d'onore — S. A. R. fece rallentare a passo d'uomo, e portò la mano alla visiera in atto di reverente saluto a quei prodi; nè la rimosse finchè ebbe oltrepassata la piccola piazza, per la salita in Val Calda.

Non è a dire che gli applausi e le grida di Viva il Principe Umberto! prorupperò più generali e clamorosi a quel gentile omaggio di S. A. reso ai nostri Morti. E vidi Madri e Spose dei Caduti con gli occhi bagnati di pianto. Era il futuro Sovrano d'Italia, il figlio del Re soldato confortatore dei soldati, era il Principe buono che salutava i loro cari perduti.

PAGNACCO

La sagra di Lazzacco

Come preannunciata domenica da corsa si svolsero nella vicina frazione di Lazzacco, festeggiamenti in occasione della sagra di S. Domenico. Il tempo splendido permise ad un folto pubblico di venire entusiasta ad assistere ai divertimenti popolari. La distinta Banda di Plaino verso le due pom. apperse il suo bel programma allietando la folla convenuta. Alle 17 seguì la solenne processione che fece il giro del paesello.

Terminata questa, s'iniziò la corsa podistica di resistenza veramente interessante. La vittoria arrise al giovane Cesare Sassano di Udine che ne coperse i 4 Km. di percorso circa in 15 minuti secondo giunse Luigi Cavallo di Meretto di Tomba, a duecento metri, terzo Giovanni Feruglio di Feletto Umberto, quarto Silvio Gerussi di Colugna. Seguì disputatissima l'ascesa al palo della cuccagna e Arturo Zampa di Lazzacco fu il vincitore dei ricchi doni. La banda continuò a suonare fino a tarda ora, e la bella festa si chiuse anche quest'anno come nei precedenti, riuscitissima. Una lode agli organizzatori.

DAL GEMONESE

GEMONA

A proposito del nuovo Santuario...

Ci scrivono la seguente che pubblichiamo:

Finora la si è creduta, almeno pare, una cosa vera e fuori di dubbio, che presto si sarebbe dato principio all'opera bella e grande del nuovo tempio di Sant'Antonio, anzi, se si bada a ciò che si diceva, la prima pietra dovrebbe essere stata posta da due anni, ciò che non si è fatto per ragioni di mille sorta, ma se ancora non si è potuto sapere nè bene indovinare....

Quando vada giù, non si sa. Qualcuno dice: Mai! Ma perchè?... perchè i Frati non mantengono la parola....

Questa voce che, da qualche tempo serpeggia pella nostra città e fuori di essa, sembra, o almeno dovrebbe essere, affatto inattendibile perchè troppo offensiva alle persone cui la si riferisce e contraria la loro vita di verità e di bene, e non è neppure da sognarsi che i Reverendi Frati di S. Antonio vogliano smentire l'assicurazione fatta all'acquisto del convento, che avrebbero cioè lavorato per l'ampiamento o fabbrica del nuovo Tempio. Vogliamo quindi sperare che la voce che vorrebbe dire che i Padri non hanno affatto intenzione di mantenere la parola data, sia semplicemente una voce iniqua e tendenziosa di male informat, e che a smentirla i Frati del nostro Santuario si faranno avanti col dar principio presto ai lavori da tutti aspettati e desiderati....

L'osservatore Sereno.

OSOPPO

La compagnia Filodrammatica di Buia sulle scene dell'Osovane

Domenica, 22 corr. la Filodrammatica di Buia «Il Fogolar» ha rappresentato, ospite desiderata dell'Osovane, il dramma di Annie Vivanti «Le Bocche inutili». Questo dramma è un intreccio scaturito dalla guerra, ma non si sa precisamente dove. Il fatto principale, ideato dalla Vivanti, consiste in questo: Il comandante di un reparto di truppa trovasi in un lontano possedimento inglese con la moglie, una figlia e un figlio. Il figlio va nell'esercito: restano madre, figlia e comandante, il quale, un brutto giorno, si vede costretto, suo malgrado, a mandare fuori del Villaggio assediato, verso il nemico, la madre e la figlia, la quale ultima muore durante il tragitto. Era una durissima spietata necessità di guerra: ma il Comandante vi si assoggettò; per estremo dovere militare. La moglie inveì prima e dopo contro questa terribile decisione del marito, che aveva fatto calcolo matematico nel numero delle razioni di viveri per i suoi soldati, per il sostentamento dei quali erasi dovuto fare sacrificio della stessa moglie e figlia del comandante, inflessibile alla voce dei suoi congiunti per amore del dovere. Ritornano infine, dopo la vittoria, madre e figlio: la prima impreca contro il marito per averla mandata via, agli stenti ed alla fame, con la figlia, della quale non si seppe più nulla. Il figlio, ritornato dalla guerra, cieco, con sublime sentimento acqueta la lotta fra i suoi genitori, i quali si rappacificano in questo modo termina il dramma, che, commosse assai il pubblico.

Le attrici e gli attori furono ammirati, e si ebbero molti battimani: prima fra tutti, Bianca Matini, che ha sostenuto con arte una parte difficile, quale moglie del Comandante (Renato Barnaba), parte anche questa bene interpretata. Lillia (E. Desiderato) graziosa e brava. Giorgio, il figlio del Comandante, (Ottavio Valerio), che disimpegnò la sua parte, con l'abilità che gli è riconosciuta, il tenente Fletcher, parte svolta con la passione e con l'inappuntabilità che gli è propria sulla scena dell'attore dell'Osovane, m.o Giovanni Valerio. Altri attori furono: D. Populin, Nino Nicoloso, G. Desiderato, O. Baracchini. Fece da suggeritrice la maestra signorina Nicoloso. La Filodrammatica Buiese lasciò nel nostro pubblico una buonissima impressione, e ciò è il miglior elogio che si possa fare alle gentili attrici ed agli attori, ai quali auguriamo un'altra rappresentazione ad Osoppo.

La giornata sportiva dell'Osovane

Si può pubblicare quanto segue, anche in ritardo? Per l'Osovane è permesso! L'altra domenica dunque l'Osovane, fece un debutto, sui generis, sul campo sportivo: una manifestazione multiforme. Tutte le gare erano colorite dal più bell'umorismo di questo mondo, quale l'Osovane sà trovare e somministrare al pubblico. Guardate un po' quante cose si fecero: gara di calcio (fra asilo e Osovane), corse nei sacchi, comunicazioni radiotelefoniche, corse pedestri e ciclistiche, gara della così volgarmente denominata «Purcitta», tiro alla fune. Ci furono, come in tutte le cose o gare di questo mondo, i vincitori ed i vinti: noi, per non dispiacere ad alcuno, non faremo i nomi ne degli uni nè degli altri. La manifestazione è stata preceduta da una comunicazione radiotelefonica, che annunziava il nuovo grande spettacolo dell'Osovane, infaticabile sempre!

Costituzione Sindacato Fascista

Anche qui si è costituito il Sindacato dei lavoratori a difesa dei giusti diritti della classe lavoratrice, nell'armonia degli interessi degli operai e dei datori di lavoro.

In questa circostanza venne dal Municipio e dal Segretariato politico del Fascio inviato il seguente telespresso al Ministro delle Corporazioni:

«S. E. il Ministro delle Corporazioni, Roma. — Questa sera si sono riuniti operai e operaie di Osoppo per costituire la Sezione del Sindacato Fascista. Tutti i presenti hanno rivolto a V. Ecc., che guarda con sincero intelligente amore alla classe operaia, e lavora per il suo progresso economico e morale, un fervido saluto auspicante alle sempre maggiori fortune d'Italia. — Con profondo ossequio.»

Il ministro, a mezzo della Regia Prefettura, ha così risposta:

«Mi è gradito partecipare i ringraziamenti di S. E. il Ministro delle Corporazioni per il telegramma di omaggio trasmessogli nella occasione della costituzione di codesta Sezione Sindacale Fascista. — Il Prefetto: Spadavecchia».

PALMANOVA

Cinematografia gratuita

Lunedì 30 agosto alle ore 9 antimeridiane si svolgerà, nel Cinema Savoia, per gentile concessione del proprietario sig. Demetrio Frattegiani, uno spettacolo gratuito per i Balilla e gli Avanguardisti della zona. Saranno proiettate le film «Ciceruacchio» (tratta dall'episodio storico) e «Il naufragio» tratta dall'episodio del «Cuore». Potranno intervenire i Balilla e gli Avanguardisti, accompagnati dai rispettivi comandanti.

Cronaca Cittadina

Manifestazioni e convegni settembrini

Il Congresso della Società geologica italiana che s'inaugurerà in Udine il 5 settembre

Ci siamo interessati, nel numero di ieri, del Congresso (il trentesimo della serie) che la Società geologica italiana terrà in Friuli, inaugurandolo a Udine la prima domenica del prossimo settembre; e ne abbiamo pubblicato per esteso il programma, così delle sedute inaugurale come per quello per le escursioni, le quali si svolgeranno nella settimana successiva — chiudendosi nel sabato successivo 11 settembre), a Udine.

« Nel fissare il programma per le escursioni — avverte la circolare di invito diramata ai soci — è sembrato opportuno di collegare fra loro, in certo modo con gli itinerari proposti, le indimenticabili visite alla regione delle Dolomiti e alla regione Giulia, che furono meta delle riunioni nel 1920 e nel 1924.

« Il programma si impernia sulla visita a tre località clasiche per lo studio delle Alpi Venete: la zona triassica di Raibl, la zona carbonifera di Pontebba, la zona silurico-devoniana di Volaia. La prima unisce a un grande interesse stratigrafico un'importanza mineraria di primo ordine; le altre permettono di rilevare la potenza e la ricchezza dei fossili, di orizzonti di facies diverse della serie paleozoica alpina».

***

Nella seduta ordinaria del 5 settembre a Udine si tratterà il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Lettura, per l'approvazione, del verbale della seduta precedente — Ammissione di nuovi soci — Bilancio consultivo 1925 — Elezione per le cariche sociali — Proposta di modificazione dello Statuto sociale — Commemorazioni e comunicazioni scientifiche — Eventuali.

***

In aggiunta al programma, crediamo utile riprodurre anche le utili avvertenze contenute nella circolare d'invito:

Le Alpi Friulane, interessantissime per il geologo, richiedono però una certa virtù di adattamento alle condizioni ancora primitive dell'industria turistica e alberghiera nella regione, tanto più che le località fossilifere più importanti, oltre ad essere spesso a quote elevate, sono generalmente lontane dalle strade rotabili e dai centri maggiori.

Tali condizioni costringono a limitare a 50 il numero dei partecipanti alle escursioni; e fare assegnamento fin d'ora sulla loro benevola tolleranza rispetto ai mezzi di trasporto, agli itinerari, al vitto, agli alloggi; e a pregare altresì di voler affrettare quanto è possibile le adesioni, e di tener presente quanto segue:

1) La spesa approssimativa delle sette giornate del Congresso, per alloggio, vitto e trasporto, non supererà le lire 400;

2) le escursioni non si possono dire faticose; esse richiedono, nei giorni 8 e 10, da 3 a 4 ore di salita e un paio d'ore di discesa (tempi per mediocri camminatori), mentre per esse, anche per facilitare le osservazioni e le raccolte è prevista l'intera giornata. Non è indispensabile, ma si consiglia vivamente di esser muniti di scarpe ferrate e di mantellina impermeabile

3) il bagaglio dovrà essere ridotto al minimo; preferibile il sacco da montagna. Si prega di non portare abiti da cerimonia;

4) onde facilitare le colazioni al sacco, i congressisti sono pregati di portare seco una posata e un bicchiere da viaggio.

Gli iscritti ritireranno a Udine la prima parte della Guida geologica del Friuli, una breve Guida itineraria delle escursioni e la Guida della Carnia e Canal del Ferro, offerte dagli Enti della Provincia del Friuli.

La zona percorsa è compresa nei fogli Udine e Trieste della Carta d'Italia del T. C. I., nei fogli Udine, S. Pietro al Natisone, Villach, Pontebba e Ampezzo al 100 mila dell'Istit. geogr. militare. Per le escursioni sono utile le tavolette Weissenfels, M. Buinz, Pontebba e M. Coglians al 25 mila dell'Istit. G. M. Una carta al 100.000 corrispondente ai fogli Villach, Pontebba e Ampezzo è allegata alla «Guida della Carnia e Canal del Ferro» che sarà distribuita ai congressisti.

Il programma delle festività per il sessantesimo annuale della Società Operaia

Diamo il programma delle festività per la commemorazione del 60.o anno di fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, fissato per domenica 17 settembre:

Ore 9.30: Ritrovo dei Soci e delle rappresentanze delle associazioni cittadine nella sede, in via Odorico da Pordenone, 1 (già via dell'Ospedale) per recarsi in corteo con la banda alla Stazione — Ore 10, ricevimento nel piazzale della stazione dei delegati delle Società consorelle della Provincia — 11, ricevimento delle autorità (nel salone delle pubbliche adunanze, di fianco a locali sociali) — 11.25, benedizione della bandiera sociale impartita dall'Eccellenza Arcivescovo mons. Anastasio Rossi — 11.30, cerimonia commemorativa — 12 vermouth d'onore alle Autorità, Associazioni, invitati e soci — 12.30 pranzo per i soci le rappresentanze, gli invitati, servito dalla trattoria comunale, rallegrato con concerto della banda. 15, visita ai musei (dei quali è stata gentilmente concessa la apertura dal comm. Caceri, Commissario Prefettizio): i soci avranno per guida i cortesi signori cav. uff. prof. Giovanni del Puppo, cav. Sbuelz e Del Missier che forniranno tutte le opportune spiegazioni — 20 e mezza, spettacolo friulano al Teatro sociale, con recita della benemerita compagnia dialettale della Società Filologica Friulana, diretta dalla sig.na Lea D'Orlandi, concerto della rinomata banda cittadina diretta dal Maestro cav. Mario Mascagni e canti del coro dialettale Udinese diretto dal maestro Cremaschi.

Ecco l'ordine dello spettacolo: Parte prima, banda cittadina: Scheubert, Andante della Sinfonia incompleta: — Verdi, Sinfonia «Giovanna d'Arco».

Parte seconda: Compagnia dialettale: La massarie dal plevan; comedia brillantissima in un atto di R. Battistig. (Protagonisti: sig.na Antonietta Del Bianco e Aristide Caneva — Gnot di Mai! Monologo dell'esimio avv. Emilio Nardini, detto dal distinto attore A. Vattolo, con accompagnamento di cori.

Parte Terza. Banda Cittadina: Weber, Ouverture «Oberon» — De Nardi, scene abruzzesi.

Parte quarta: Compagnia dialettale. L'ultin di carneval là di Plet, brillante omom. in un atto di G. Feruglio (agisce tutta la compagnia)

Parte quinta: Estrazione dei tre premi di valore, consistenti in una bicicletta di lusso, un grande specchio da camera e un cofanetto artistico. Concorrono alla vincita i possessori delle cartoline-ricordo della Bandiera sociale.

Parte sesta. Coro dialettale udinese: Canti di villotte friulane.

Ai soci e famiglie i biglietti per il pranzo e per il teatro sono venduti alla sede sociale. Ai non soci i biglietti d'ingresso al teatro saranno venduti allo sportello dello stesso.

Il programma dello spettacolo è tale che di esso rimarrà un profondo e lieto ricordo nell'animo di ogni cittadino; con avviso agli albi della città sarà noto il prezzo d'ingresso, ma si prega sin d'ora di acquistare i biglietti per tempo per non restarne privi.

Durante la giornata sarà posto in vendita il volume di lusso edito dalla Tipolitografia Chiesa a solenizzare il fausto anniversario: alla pubblicazione hanno collaborato i migliori artisti e letterati friulani. Il ricavato della vendita andrà a vantaggio totale del fondo pensioni della Società.

Una lettera dell'on. Barnaba

L'on. Barnaba ci invia la seguente:

Ill.mo Signor Direttore,

Le sarei grato se volesse pubblicare quanto segue: Mi risulta che in un foglietto a stampa circolano alcune lettere scambiate fra il co. Quintino Ronchi ed il sottoscritto.

Debbo vivamente deplorare che la passione politica possa giungere al punto di far dimenticare i doveri di correttezza che si merita chi, come me in uno slancio di eccessiva fiducia ed a riprova del suo rettilineo atteggiamento, apre lealmente l'animo proprio; doveri che s'ingrangono pubblicando senza l'opportuno consenso lettere a me rivolte e che sono nelle mie mani.

La politica non giustifica, nè ha bisogno di simili mezzi, quando viene praticata con quella chiarezza che dovrebbe essere una delle virtù prime dei fascisti.

Le ringrazio e si abbia i miei distinti saluti.

Udine, li 25 agosto 1926.

Pier Arrigo Barnaba

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorre domani 27 agosto, il nono anniversario dello scoppio deposito munizioni di S. Osvaldo ed i frazionisti vogliono anche quest'anno ricordare i loro cari, morti in quella terribile esplosione con una solenne Ufficiatura funebre alle ore 7.30.

Nelle nostre istituzioni

Il saluto alle Fiamme nere del Segretario Politico degli Arditi

Pregati, pubblichiamo:

Prima di partire per la mia Sicilia, dove sono stato trasferito, rivolgo a voi, gloriose Fiamme Nere, il mio cordiale saluto di commiato. Sarei rimasto veramente addolorato di abbandonare questo Friuli, dove abbiamo combattuto e vinto la santa guerra e dove abbiamo anche vinto gli oppositori del fascismo, se la destinazione non fosse stata la mia Messina. Sono certo che vigilerete su tutti coloro che osassero oscurare il vostro glorioso passato. Siate i pionieri di buone opere in pace come lo foste in guerra. Stringetevi compatti e dimenticate qualche rancore. Ubbidite alle direttive dei nostri capi. I giorni nostri verranno e presto. Non possono mancare mai agli Arditi le belle soddisfazioni. A noi! — Vi abbraccio tutti, vostri

Bellere Giovanni

Scuola tecnica da Iaria

Gli Allievi di questa Scuola sono tutti indistintamente invitato nel 30 andante, precise ore 9, alla adunata generale — non esclusi coloro che si trovano in ferie. Ognuno per tale data, dovrà in via assoluta rendere ostensibili ai docenti gli svolgimenti dei Temi e Quesiti espletati a domicilio.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana ci comunica:

ADUNATE MANDAMENTALI MILIZIA BALILLA. — Per l'assenza di numerosi Comandanti dei Reparti Balilla, lontani dall'ordinaria residenza per licenza estiva, le adunate mandamentali indette per domenica 5 settembre sono rinviate alla prima domenica di ottobre. Esse saranno perciò abbinate con le adunate delle Avanguardie Giovanili già stabilite per quella data. Restano invariate le altre disposizioni già date al riguardo. — Il Comm. Straordinario: Gen. RONCHI.

Un "cancellato,, che spiega

Egregio sig. Direttore

Leggo nel di Lei pregiato giornale N. 201 del 24 corr. il mio nome fra quelli dei fascisti morosi cancellati dai ruoli per non aver ancora regolata la loro posizione e mi permetta un breve chiarimento:

Avanguardista, fascista e milite della prima ora, dopo che il Fascio di Udine fu sciolto d'autorità nel 1924 dall'on. Starace, non mi sono più iscritto per ragioni personali pur mantenendo sempre inalterato il mio ideale.

Ecco la verità, che. La prego di pubblicare.

Sentiti ringraziamenti ed ossequi devotissimo

Candiani Sergio
Perito Industriale

ALL'OSPIZIO MARINO FRIULANO

Stamane, col treno delle 9.11, è partito per il Lido (Venezia) un altro gruppo di bimbi inviato alla cura balneare dall'Ospizio Marino Friulano, e comprendente circa centosessanta piccini.

La comitiva era accompagnata a destinazione dalla segretario generale dell'Ospizio, signorina Ina Battistella, da quattro insegnanti e da numeroso e scelto personale di scorta.

Con questa partenza (l'ultima per la corr. stagione) il numero dei fanciulli accolti dall'Ospizio Marino nel 1926 ascende a circa milletrecentosessanta, numero di gran lunga superiore a quello raggiunto nei precedenti esercizi, e che attesta il fiorente sviluppo della benefica Istituzione.

BENEFICENZA

Conferenza di S. Vincenzo de Paoli: — nell'anniversario della morte di Filomena Pividori: i figli Elisa e cav. Giuseppe l. 100

Rifugio Bambin Gesù — in memoria di Maria Giancrisostomi: Ann, Maria, Elisa Toso 15.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: riso al pomodoro, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, pesce o goulasch, contorno; domani sera: farfallini in brodo, vitello tonnato o uova, contorno.

Una gita degli ex Alpini

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini indice per il 12 settembre prossimo una gita sociale al monte Forno o Pec (m. 1511), situato nel punto dove si congiungono il confine nostro, il confine austriaco e quello jugoslavo — epperciò interessantissimo a conoscersi. La salita non è faticosa; la comoda mulattiera che sale al cippo del triplice confine è in gran parte ombreggiata e il dislivello è in tutto di circa 700 metri.

La presidenza confida che i Soci interverranno numerosi a quest'adunata e fa invito anche agli Alpini delle altre sezioni friulane di unirsi a quelli del capoluogo, per passare insieme a loro una giornata di schietta allegria alpina sui monti che la Vittoria ci ha dato per nuovo saldo inviolabile confine.

PROGRAMMA ORARIO

Partenza da Udine ore 5 in torpedone (spesa lire 45) — arrivo a Fusine Laghi alle 9 e partenza per la cima — arrivo alla cima 11.30; colazione al sacco — partenza dalla cima alle 13.30 — arrivo a Fusine Laghi alle 15 — partenza da Fusine Laghi alle 1 e arrivo a Udine alle 20.

ISCRIZIONI. - Si ricevono, accompagnate dal versamento di L. 45 presso la sede sociale, Ristorante Manin, via Manin, presso la Cartoleria G. B. Cremese, via Cavour, e presso il Bar Cotterli entro giovedì 9 settembre.

Apertura dell'anno Francescano

Diamo il programma quale fu deliberato nell'ultima seduta del Comitato Esecutivo per le onoranze centenarie a S. Francesco di Assisi in Udine:

Sabato 20 agosto, ore 20.30: «L'arte Francescana in Friuli». Conferenza con proiezioni del chiarissimo prof. cav. Giovanni Del Puppo nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Università Popolare). L'ingresso è libero.

Domenica 29, festa di S. Lodovico F. e Patrono dei Terziari Francescani. Nella chiesa dei Padri Cappuccini in via Ronchi alle ore 6.45 si celebrerà una Messa con Comunione generale alle ore 8.30 mons. Vicario Generale, Presidente del Comitato canterà la Messa Solenne, interverrà distinta Schola Cantorum del M. Pigani alle ore 17 ci sarà una funzione sacra con discorso d'occasione.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto prof. dott. Isidoro Guizzon, fatta a cura di 19 suoi alunni:

Canciani Leonardo lire 20 — Marchesini Giorgio 18 — Cavarzerani Francesco 15 — Di Pietro Carlo e Lino 15 — Gaudio Teresa 15 — Fietta Andreina ed Alessandro 10 — Gillo Mario 10 — Agnola Guido 10 — Morossi Carlo 10 — Biasioli Maria 10 — Migliorini Renato 10 — Mazzucchelli Rosalia 10 — Venchiarutti Lina 10 — Driussi Giuseppe 10 — Paladini Napoleone 10 — Dolcini Omero 5 — Deganutti Lorenzina 5 — Mari Licia 5 — Molinari Andreina 2 — Totale lire 200.

Salviamo i fanciulli pericolanti

Ci scrivono da Cividale:

Nella massa dei fanciulli che la scuola accoglie sotto le sue cure educative, e, specialmente tra coloro che frequentano le prime classi; se ne trovano di quelli che, o per deficienza mentale o per altra causa, poco o nessun profitto traggono dall'insegnamento, perchè con essi, a nulla valgono le ammonizioni, i richiami ed i castighi e a poco l'arte didattica delle maestre che li vedono destinati a ripetere più volte le classi e a costituire un ingombro ed un ostacolo alla loro opera paziente e faticosa.

Questi fanciulli si conoscono alla uscita delle lezioni, quando lungamente s'indugiano per le vie e per le piazze, quasi non avessero una casa a cui far ritorno per render conto dei loro studi e dei loro divertimenti.

E pur troppo, la maggior parte di essi, se pur hanno la casa, non hanno la Famiglia, perchè il padre è a lavorare lontano, forse all'estero, e forse è morto e la madre non la vedono che a sera o per brevi istanti all'ora dei pasti, perchè occupata alla filanda o in qualche altro opificio. Talvolta è anche peggio: in casa manca la pace; il padre s'ubbriaca, lascia mancare il necessario e batte la moglie e i figli.

E' più che naturale che, in tali condizioni d'ambiente, non vi è possibile di educare: i fanciulli s'infischiano, diventano ribelli, indisciplinati, infingardi. Passano dai maltrattamenti domestici, alle umiliazioni, alle sgridate e gli scapellotti del pubblico cui danno fastidio colle loro birichinate, per istinto di difesa, sono portati alla scaltrezza, alla bugia, ai piccoli rancori, a desideri di vendetta alla diffidenza alla tristezza.

Eppure se noi scrutiamo in fondo alla loro anima, vi troviamo energie latenti che potrebbero essere svegliate e utilizzate: un'intelligenza, non sempre tarda, ma rivolta al male ed atta a raddrizzarsi; un cuore capace di qualche affetto, un incipiente sentimento della propria personalità che non vuol essere offesa o depressa, ma tende ad affermarsi, a mettersi in valore in qualche campo di speciale attività.

Sono forze che, come ripeto, la scuola non riesce sempre a destare, per la mancanza di quel discernimento, per il quale il fanciullo dovrebbe dare più ascolto alla voce della maestra, che agli esempi cattivi dell'ambiente extrascolastico: e, se pur essa riesce ad ottenere qualche momentaneo successo, la sua arte non arriva a vincere le cause a distanza, imprimendo un moto volontario che porti a superare gli ostacoli per la realtà d'un'ora di studio e di riflessione.

Le seduzioni dell'ozio e del vizio, favorite da uno stato di debolezza organica, e dall'impoverimento del sangue, che impedisce la conservazione delle immagini, il chiarimento delle idee, l'accendersi del pensiero alla fiamma del bene, fanno sì che il fanciullo tutto dimentichi da un momento all'altro, e scivoli rapidamente per la china della perdizione.

A redimere questi fanciulli dal traviamento dovuto alla miseria morale e materiale in cui vivono, occorrerebbe, quando non sia possibile istituire i «Dopo Scuola» e gli «Educatori» che qualche persona estranea alla scuola ed alla famiglia, ma fornita di buon cuore, li prendesse, per qualche anno, sotto la sua protezione morale.

E dico, per qualche anno (uno o due) per aiutarli, col consiglio e con altri mezzi, al compimento dei loro doveri, sì che possano passare dalle classi inferiori alle superiori, nelle quali la mente, per mezzo dell'istruzione, si apre alla luce e comincia a distinguere, sull'orizzonte della vita, i veri punti di orientamento.

L'esperienza più che trentennale ch'io ho dei fanciulli, in mezzo ai quali vivo, anzi, posso dire di vivere veramente la «mia vita», mi ha insegnato che il periodo più scabroso, per la loro educazione, è quello che va dagli otto ai dieci anni periodo che viene di solito passato nelle classi seconda e terza. Se in questo periodo si può impedire che il fanciullo rinforzi le sue tendenza alla discolaggine e all'infingardia, tenendolo in carreggiata esso è salvo, ed è salvo per sempre; perchè in quarta ed in quinta classe, comincia a darsi una norma di condotta, ad agire per volontà propria a pensare al suo avvenire, specialmente quando abbia la fortuna d'imbattersi in educatori che anche attraverso i castighi, lasciano intravvedere il loro interessamento per il suo profitto.

Una missione, quale è quella cui ho accennato potrebbe essere esercitata dalle signore. Un piccolo esperimento, in questo senso, venne fatto quest'anno a Cividale, con buoni successi, da una signora e da una signorina del Fascio Femminile. Ma occorrerebbe estendere un'azione simile ad ogni classe su 40, cinquanta alunni, ne ha sempre uno o due pericolanti. Lasciamo da parte quelli deficienti di sviluppo fisico-psichico, per i quali ci sono istituti speciali, potrebbero essere segnalati quei fanciulli dai quali è possibile ottenere un miglioramento.

Il compito delicato e nobile quant'altri mai, potrebbe venire assunto dalle vigilatrici scolastiche, che, secondo l'ordinanza ministeriale dell'11 novembre 1923, sono chiamate a curare il lato igienico. E l'igiene del corpo può benissimo essere accompagnata da quella dello spirito.

Antonio Rieppl.

PER LA BATTAGLIA DEL LIBRO

Per iniziativa del Movimento artistico italiano di Trieste, viene preparato un numero unico intitolato «La Battaglia del Libro» per la diffusione del libro e per la propaganda della coltura italiana all'estero. La nuova crociata, patrocinata dal Capo del Governo per la diffusione del libro fra tutti gli italiani e all'estero, deve essere appoggiata anche a Udine, dove purtroppo, non si fa abbastanza in fatto di acquisti di libri prettamente italiani. Per il numero unico che uscirà verso la fine di settembre, si trovano a Udine gli incaricati del Movimento artistico signori Corrado Maneri e Paola Ganuzio, i quali certamente troveranno qui un terreno favorevole. E' da augurarsi che la utile e sana battaglia per il libro dia ottimi frutti. Ne guadagnerà la Nazione.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1220 a 1260 — Belgio da 84 a 85 — Francia da 86.75 a 878.50 — Londra da 147. 75 a 148.25 — Norvegia da 625 a 700 — New York da 30.25 a 30.50 — Spagna da 470 a 480 — Svizzera da 582 a 586 — Albania da 578 a 585 — Atene da 35 a 36 — Berlino da 725 a 735 — Bucarest da 13.75 a 14.50 — Praga da 89.50 a 90.25 — Ungheria da 0.0425 a 0.0435 — Vienna da 428 a 433 — Zagabria da da 53.70 a 54.10.

Rendita 67, consolidato 89.60.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Parigi 86.25 — Londra 147.40 — New York 30.40 — Svizzera 586.75 — Belgio 83.50.

CINEMA CONCERTO MODERNO

Gestione Anonima Pittaluga

Oggi 26 agosto 1926 seconda ed ultima giornata dell'imponente capolavoro in 4 atti

LA VAMPA

La più grande interpretazione della celebre artista italiana POLA NEGRI.

Lussuosissima messa in scena. Successo fantastico ovunque. Domani il «Castello di bronzo» con Emilio Ghione (Za la Mort).

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 ultimissime repliche, del completo capolavoro italiano

I PROMESSI SPOSI

Romanzo tratto dall'opera immortale di ALESSANDRO MANZONI. — Il più grande capolavoro cinematografico. Accompagnamento a grande orchestra. — Venerdì: *La scuola delle mogli.*

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O Goizia) - 18 (D) - 12.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

AVVISI ECONOMICI

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

DOMANDE D'IMPIEGO

CORRISPONDENTE italiano - tedesco perfetto, contabile fatturista, offresi. Offerte Cassetta 52 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CONIUGI soli cercansi da importante industria locale per adibire uomo a custode fabbrica, donna servizio portineria. Indirizzare offerte e referenze Cassetta N. 53 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarena sera.

FITTI

IN posizione centralissima fittasi appartamento uso studio, uffici, Scrivere Cassetta 54, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI 1.o ottobre casa signorile 14 vani. Via Brenari 27. Rivolgersi Via Brenari 21.

AFFITTASI Via Vittorio Veneto 6, due stanze uso ufficio e piccolo alloggio interno.

COMMERCIALI

VENDESI metà castello Cassacco, monumento nazionale, vista splendida, cinque vani e rimessa. Informazioni rivolgersi Colitti Adelaide, Montegnacco (Udine).

Le Corporazioni: la decadenza

Collaborazione a «La Patria del Friuli»

In Francia, dopo il 1673, si crearono più di 40.000 uffici nel seno delle corporazioni, che furono tutti venduti al miglior offerente.

Si è calcolato inoltre che, ovunque, dopo duecento anni di operato tenace e silenzioso, gli artigiani ed i mercanti si erano arricchiti ed avevano conquistato un posto importante nella società, imponendosi con la felice organizzazione della loro classe. Persino la peste scoppiata nel 1348, con la conseguente carestia ed il rincaro dei prezzi, fece sì che le corporazioni divennero proprietà dei maestri. L'egoismo cieco dell'individuo in certe corporazioni abolì anche il diritto del soccorso scambievole e il regolamentarismo del lavoro cominciò verso la fine del secolo XIV a degenerare in vera mania.

Fu quella l'epoca in cui tutti gli eccessi derivanti dal monopolio furono esercitati. Un chiuso, implacabile spirito di corpo causò motivi di disordine. L'esagerato aumento delle contribuzioni degli artigiani ai fondi comuni unitamente all'abuso dei poteri da parte dei giurati che per danari barattavano titoli e inquinavano il retto operare delle corporazioni, ne fece sorgere delle altre, in antitesi con le prime.

Questa forma di lotta fra gente della stessa città ebbe anche per risultato che molti operai, non potendo accedere ad alcuna corporazione, fossero isolati e perseguitati. Ed ecco nascere il compagnonaggio, asilo aperto a tutti i lavoratori bisognosi.

Nell'ultimo scorcio del XIV secolo ed ai primi del XV si avvera, in modo accentuato, la trasformazione dell'antica, fraterna corporazione in una casta chiusa ed egoista.

Quasi dappertutto si previde e si cercò di scongiurare le conseguenze. A Parigi, nel 1545, si fonda l'Ospizio della carità, aperto ad asilo a tutti i fanciulli derelitti impossibilitati ad apprendere un mestiere.

Tre altri fatti congiurano contro le corporazioni. Le crociate, prima di tutto, cominciarono ad esercitare una grande influenza nella vita commerciale europea, affermandosi come fattore di una nuova economia richiedente espansione e libertà; in secondo luogo le evoluzioni della scienza economica ed il succedersi delle invenzioni e delle scoperte, furono causa di una trasformazione radicale della società cooperativa, ed infine la scoperta delle Americhe venne ad aprire sbocchi sconosciuti, contribuendo al primo nascere della grande industria.

Due parole, a questo punto, sulle tre grandi scuole economiche.

Prima dell'avvento delle corporazioni il sistema vigente era quello politico, cattolico, feudale. Con le corporaz. vins eil diritto artigiano, quindi politica mercantilistica, protezionistica denominata anche Colbertismo, dal ministro francese Colbert che la promulgò. Il terzo periodo è quello liberista che scoperse una scienza economica, della quale il primo propugnatore fu l'inglese Adamo Smith.

***

Col macchinario diffuso, le corporazioni disentirono uno scompaginamento nel loro spirito essenziale, perchè il nuovo lavoro era trasformato in prodotto impersonale e meccanico: nulla più perfezionamento professionale, limitata l'iniziativa individuale, le due molle che tenevano avvinte le corporazioni. All'abilità tecnica subentrò l'attenzione; da qui venne una diminuita importanza della gerarchia stessa professionale nella corporazione e l'inutilità di lunghi tirocini di apprendisaggio. Non solo, ma la concentrazione delle macchine turbò in modo profondo la industria artigiana locale, isolata, circoscritta ai bisogni in una stretta periferia di territorio, e la possibilità dell'impiego dei primi capitali, veniva sostituendo al lavoro limitato della famiglia corporativa, il lavoro che assorbe centinaia di operai nell'industria a base meccanica.

Scriveva Roberto Owen: «Le macchine sono l'antitesi, la formula inversa della divisione del lavoro; è la protesta del genio industriale contro il lavoro parcellare e omicida. Cos'è infatti una macchina? Un modo di riunire diverse particelle del lavoro che la divisione aveva separato. Qualunque macchina può essere definita così: un riassunto di più operazioni, una semplificazione di impulsi, un condensamento di lavoro, una riduzione di spese».

I primi effetti legislativi delle nuove teorie liberiste non tardarono molto a far sentire i loro effetti sulla struttura corporativa. Il lavoro diveniva libero, cadeva quindi tutta la onnipotenza del privilegio, che, imposti nella legislazione era diventato monopolio per le brame egoistiche di un numero limitato di persone.

Non occorrevano più permessi o licenze per aprire nuovi laboratori, non più tasse e proibizioni nell'esercizio del proprio lavoro. Ad Amiens, nel 1757, una memoria attribuiva alle corporazioni la colpa dell'accattonaggio e chiedeva la soppressione delle maestranze e dei corpi di mestiere. Il 22 febbraio del 1770 un editto del consiglio cominciava ad abolire tutte le pubblicazioni delle corporazioni riferentisi alla difesa del loro mantenimento e poco dopo due editti sopprimevano gli uffici ed i mercati e abolivano le corporazioni. Non ne rimasero in piedi che quattro: dei barbieri, degli stampadori, degli orafi e dei farmacisti.

***

Nel veemente discorso della Lanterna, Camillo Desmoulins, uno degli artefici della Rivoluzione francese, ad un punto disse: «Invece di questo cordone di favore vi sarà il cordone di merito, e l'ordine nazionale invece dell'ordine reale. E' questa notte che ha soppresso le padronanze ed i privilegi esclusivi. Andrà a commerciare nelle Indie chi vorrà andarvi. Avrà una bottega chi potrà averla. I padroni sarti, calzolai, parrucchieri piangeranno; ma i loro lavoranti saranno lieti e vi saranno illuminazioni negli stambugi. E' in questa notte infine che la Giustizia ha cacciato dal suo tempio tutti i venditori per ascoltare gratuitamente il povero, l'innocente e l'oppresso».

E' difficile però lo stabilire con esattezza il momento in cui furono aboliti, per riflesso della proclamazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, i corpi d'arti e mestieri. La legge Chapelier, nel 1791, distrusse le corporazioni.

Il fatto però della loro scomparsa pose l'artigianato in una triste condizione di isolamento, senza lasciargli la possibilità di riunirsi con compagni di fatica e di fede.

Mancando goni tutela, distrutto ogni regolamento che proteggesse il lavoro l'operaio fu costretto a giorni amari di fatica. La densa concorrenza riduceva i salari a proporzioni minime.

M. Villermè riferisce che nei 1840 la media della giornata lavorativa andava dalle 13 alle 14 ore; ma questo limite di orario era spesso superato.

Dopo la legge del 1791, in quasi tutti gli Stati europei si batteva la via delle rifrome e se non fu generale la soppressione delle corporazioni in uno stesso periodo, pure gli anni che seguirono la Rivoluzione francese ebbero legislazioni dirette a proclamare la libertà di tutte le arti e di tutti i mestieri.

In Germania la libertà delle industrie venne formalmente proclamata con la legge federale 21 giugno 1880, divenuta più tardi legge imperiale. In Italia il movimento dissolutivo delle antiche corporazioni fu lentissimo: a Livorno fino al 1847 vi furono corpi di mestieri; così pure a Genova fino al 1848 e nel 1884 le corporazioni esistenti nella penisola, raggiungevano ancora il numero di cinquemila.

Tuttavia, sino al 1830 non si può parlare ancora, in Italia, di grande industria: base di essa è sempre il piccolo laboratorio e il proprietario è quasi sempre il diretto produttore che non viene perciò a perdere la sua funzione di artigiano. Anche i rapporti fra produzione e consumo non si erano gran che modificati.

Dopo quell'epoca però, le industrie meccaniche, i grandi mercati aperti alle industrie di tutti i paesi, sviluppati i mezzi di comunicazione e di trasporto, furono le ragioni per effetto delle quali anche le nostre corporazioni dovettero cedere il passo alle nuove forme di convivenza.

Ed anche qui, come dappertutto, si verificò il fenomeno della fine di ogni specializzazione: nella folla anonima reclutata in massa per i gran di opifici, l'artigiano fu uguale al profano; tutti gli operai considerati non più secondo i valori e la maestria, ma accomunati alle macchine delle quali divennero gli schiavi.

***

Fu quello, per gli operai, il periodo più infelice. Cessata la corporazione che, se non tutti, tutelava gli interessi dei suoi inscritti, i lavoratori furono veramente abbandonati a loro stessi, in balia al capriccio dei padroni, esposti a tutti gli alti a bassi dell'industria, senza possibilità di tutela, senza possibilità di difesa. Fu allora che il Burke sintetizzò che per gli industriali «il gran libro era la Bibbia, la Borsa e la Chiesa, l'argento il loro Dio».

E' in un siffatto ambiente, saturo di odio e di miseria, che nacque il sindacalismo.

B.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

Titute lalele al fas scuele....

"Il Pettine" e la moda"

Vattelapesca, 23 agosto.

Ti scrivo caro Meni, per raccontarti non quella dei soliti nodi che vengono al pettine, ma bensì dell'uso che si fa oggi, dai giovanotti ultra moderni, di questo poco pulito« strumento» di bellezza civettuola! Dunque devi sapere che a me copita spesso in treno, in tram od autocorriera, vedere il mio «dirimpettaio» portare con rapida mossa la mano destra alla tasca posteriore dei calzoni, impugnare il famoso pettine e ravviarsi con nervosi tratti la leonina chioma. A parte la «fifa» che si prova per il dubbio si tratti di un folle che, impugnata la pistola, vuol farsi saltare le cervella, o fare strage del prossimo vicino; il bello si è (anzi il bruttissimo) che si deve assistere rassegnati alla toeletta del chiomato bellimbusto, avendo in regalo un'ondata di forfora in faccia, con qualche altra coserella, allorchè con la sua manina sinistra pulisce l'arnese per riporlo nella «guaina» dei pantaloni. Provai, una volta, a protestare con delicata creanza, ma mi sentii rispondere ghignando:

— E che colpa ne ho io se lei è vecchio e calvo!... e poi, vede: è la moda, ed i miei capelli sono pulitissimi... Pensi che la mia fidanzata me li ha baciati a lungo a lungo iersera...

Infatti volto un invido sguardo alla ondulata chioma, n'ebbi la prova che il giovane non mentiva, perchè qua e là vedevansi larghe chiazze sanguigne che tosto riconobbi provenire dalle carminee labbra della fanciulla del suo cuore....

A' riviodisi, Meni. Peciât a iessi vecios, e no podê fa altri che tasê e gloti, porco can... Rassegninsis cul pensâ che une volte a la fasevin nome i «muks» che «schweinerei» dal pietin......

Mandi, mandi.

Titute La-di-là.

I lavori della Tricesimo-Tarcento

Una visita alla costruenda linea

Abbiamo posto altra volta in rilievo la importanza dei manufatti che si stanno eseguendo per la costruzione della Tricesimo-Tarcento; linea che unirà Tarcento, fulgida gemma delle nostre Prealpi al Capoluogo della Provincia, con rapidi e comodi mezzi di trasporto.

La linea parte della stazione tramviaria di Tricesimo, passa per il paese e prosegue per il bivio di Cassacco (località ove i binari giungevano prima dell'invasione nemica), e prosegue lungo la strada provinciale fino in prossimità del paese di Collalto. Prima di giungere a Collalto, con larga curva a destra verso levante, la linea volge tra Segnacco e Villafredda, sorpassando, con rilevato e viadotto, la ferrovia pontebbana e superando in trincea un forte dislivello. Lasciato sulla sinistra Segnacco e sulla destra Villafredda, raggiunge il paese di Molinis, sempre su sede propria, per proseguire lungo l'ampia nuova strada che da Molinis mette a Tarcento giungendo sulla nuova piazza.

La linea, che ha una fermata d'obbligo al bivio di Cassacco, avrà un raddoppio alla curva di Collalto, una probabile fermata facoltativa all'incrocio con la strada di Segnacco e un raddoppio a Molinis.

Il percorso, lungo 8250 metri circa, presenta delle pendenze del 25 per mille fra Collalto e Molinis in corrispondenza del cavalcavia sulla pontebbana.

I lavori della sede stradale, iniziati nel 1920 e interrotti nel 1921, sono stati ripresi circa 15 giorni fa, per completarli e sistemarli.

Il programma dei lavori

L'intero tronco, nel programma dei lavori, è stato suddiviso in tre parti. Ognuna di esse, pur iniziandosi contemporaneamente il lavoro, sarà portata a termine a scadenza diversa. Prima verrà compiuto il tronco dalla stazione di Tricesimo a Collalto; poi il tronco da Tarcento a Molinis; e per ultimo il tratto intermedio tra Collalto e Molinis, comprendente la grande trincea ed il rilevato in corrispondenza del cavalcavia sulla pontebbana.

Si presume che i lavori della sede stradale, assunti dall'Impresa Rizzani e diretti dall'ing. Fabio Someda, possano esser portati a termine entro l'anno in corso.

A seguito della sistemazione della sede, la linea sarà armata con binario e linea aerea di contatto per la trasmissione dell'energia da parte della Compagnia Generale di Elettricità di Milano, la quale fornirà pure le due stazioni di conversione necessarie per l'esercizio.

Secondo le assicurazioni avute, la prossima primavera vedrà in esercizio la linea.

Le ingenti spese sostenute per la sede stradale da parte del Consorzio dei Comuni interessati, vengono ora completate da parte del Comune di Tarcento, il quale si è assunta la sistemazione integrale della sede stradale, riducendo le pendenze dal 36 al 25 per mille e sventrando e demolendo nel paese di Tarcento varie case per il facile e comodo accesso dei treni nella nuova piazza (centro del paese).

Per le premure del Comune di Tarcento, l'Impresa si è interessata di dar lavoro, per la costruzione della linea, a buona parte di maestranza locale, alleviando così la disoccupazione.

La Società delle Tramvie del Friuli, che si è assunta l'armamento e l'esercizio del nuovo tronco, ha in questi giorni annunciato l'aumento del proprio capitale, aumento resosi necessario per la nuova opera che darà vita e sviluppo commerciale ad uno dei centri di maggior attrazione del Friuli, non solo per le sue bellezze naturali, ma anche per le sue industrie.

La cittadina di Tarcento, a mezzo della sua rappresentanza comunale, non solo si è assunta l'ingentissima spesa del completamento della sede stradale, ma anche i privati, consci della grande utilità e della eccezionale valorizzazione della località, hanno risposto con entusiasmo all'appello della Società Tramvie del Friuli, prenotando e versando le relative somme per circa tre quarti di milione.

In 50 minuti a Tarcento

Si prevede che il percorso da Udine alla ridente meta di tanto desiderate gite a Tarcento e dintorni sarà compiuto in circa 50 minuti e che le famiglie villeggianti in Tarcento potranno esser congiunte col capoluogo della Provincia con un rapido ed economico mezzo di trasporto.

Inoltre la Società certo disporrà per l'attuazione di un primo treno per gli operai che si recano al Cascamificio e alle industrie tarcentine, come già avviene tra Tricesimo e Udine.

Queste notizie abbiamo desunte durante una visita compiuta iersera, dalla quale abbiamo tratto il convincimento e il felice auspicio che la Società Tramvie del Friuli, costituitasi per iniziativa dell'Associazione Commercianti di Udine e sopratutto per l'interessamento del Presidente dell'Associazione stessa cav. Broili e del presidente dell'Associazione Industriali ing. Fachini, potrà servire di rapido collegamento fra Tarcento, i paesi della plaga e Udine.

Ora è veramente da augurare che anche i capitalisti e gli interessati residenti a Udine concorrano col loro contributo seguendo il magnifico esempio di Tarcento.

Un percorso meraviglioso

Iersera, dunque, abbiamo avuto la felice occasione di compiere una visita ai grandi lavori della costruenda linea elettrica, per cortese invito della presidenza e della direzione della Società Tramvie del Friuli.

Partiti da Udine, coi colleghi della stampa locale, percorriamo il tracciato della linea, fra il susseguirsi di splendide visioni panoramiche. Le Prealpi friulane offrono mille incanti: un fascino verde da esse emana, soggiogando il visitatore.

E' un percorso meraviglioso, tale cioè da invogliare gli udinesi a spingersi lungi dalle opprimenti mura cittadine per tuffarsi una riposante oasi di pace e di bellezza.

Compiuta la visita ai lavori, ci spingiamo in rapida corsa da Tarcento a Bulfons, a Crosis e, costeggiando Ciseriis, alla suggestiva località di Vedronza. Ciò, lungo la pittoresca strada militare che va ora fino a Pradielis, ma che — come avemmo ad apprendere poscia dall'egregio Sindaco di Tarcento — sarà prolungata di una ventina di chilometri, fino a Zaga. E' giunta, infatti, notizia che il Genio Militare, assumerà questi lavori data l'importanza strategica di essi, iniziandoli a partire dal 15 settembre p. v. Si potrà dunque congiungere una zona abitata da gente slava al cuore del Friuli, facendo affluire il traffico a traverso Tarcento. E si contribuirà in tal modo ad una sempre più efficace fusione delle nostre popolazioni. Ci guidano nell'interessante giro, compiuto in tre veloci auto, l'egregio e cortese cav. Enrico Broili, vice-presidente della Società Tramvie del Friuli, il valente Direttore della Società stessa ing. Domenico Calligaro, il solerte direttore dei lavori ing. Fabio Someda e l'ottimo dott. Antonio Casali segretario dell'Associazione Commercianti e Industriali.

Lieto fine

A sera, in un tramonto incantevole, facciamo ritorno al vicino centro. Tarcento, gaia e nuova di cose, sembra adagiarsi, beata, sotto la dolce notte incipiente. La bella cittadina ospita anche quest'anno — come pure ogni località degli ameni dintorni — moltissimi villeggianti udinesi e triestini.

Scendiamo al ristorante al «Ristoro» (ove il proprietario cav. Fachini aveva allestito, da par suo un signorile pranzo) per soffermarci a lungo in questo delizioso ritrovo. Al levar delle squisite mense, siamo onorati della graditissima visita del Sindaco di Tarcento co. di Montegnacco. Questi vuole porgere un cordiale saluto agli intervenuti e gli risponde ringraziando il collega Valentinis, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

Dopo una sosta all'animatissimo «Tabarin» Fant — ove lo jazz-band Ciriani profonde i suoi invitanti ritmi — riprendiamo la corsa verso Udine, beneauspicando alla nuova linea che unirà con più saldi vincoli Tarcento alla capitale del Friuli.

La casa ova nacque Pietro Zorutti

Scrive un collaboratore della «Voce di Gorizia»:

«.... mi son fatto portare a Lonzano, risalendo il corso dello storico Judrio. Ho cercato la casa natale di Piero Zorutti. il segnacolo in vessillo della friulanità delle nostre terre, agiato nell'ansiosa vigilia, sotto il grugno feroce dello straniero; Piero Zorutti, il Dante dei friulani. La casa è abitata da una famiglia di coloni, la quale mostra tutta la «strafottenza» degli ignoranti nel conservarla, e non permette ai visitatori di visitarla. Forse, questi contadini non ci hanno colpa: anzi, senza forse; chè la stanza di Pietro Zorutti dovrebbe esser da molto tempo rivendicata ai friulani dai friulani stessi. C'è oggi un grande risveglio letterario, morale, culturale dei friulani e della friulanità: si predica che la Patria del Friuli è idealmente ricostituita, sorgono associazioni per la protezione e la conservazione della parlata friulana, si stampano libri, si fa della musica, si tenta addirittura la fondazione di un teatro friulano e si lascia e si tollera che la stanza, in cui il più grande poeta del Friuli ed anzi uno dei maggiori poeti vernacoli d'Italia, ebbe i suoi natali, serva da magazzino di patate e di zucche e sia inaccessibile a coloro che non per sola e vana curiosità vengono fino quassù. Penso alle parole del Foscolo, davanti alla casa del Petrarca in Arquà. Che sia pura retorica il risveglio degli intellettuali friulani? I fatti legittimano la supposizione, la quale può esser ingiusta».

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni Dolce: Tonini Giovanni 10.

GRAVEMENTE FERITO LAVORANDO AL TORNIO

Ieri, al Civico Ospedale, dal sanitario dott. Zuliani, fu medicato lo zoccolaio Pietro Bertoldi di anni 40 fu Sebastiano abitante in via Tolmezzo per gravi ferite lacere alla mano destra ed alle dita pollice, indice e medio della mano sinistra, riportate accidentalmente lavorando al tornio.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI RINVIATI

Pradamano e Resiutta: Modifica tassa bestiame — Nimis: Modifica regolamento edilizio — Segnacco: Compensi al Segretario Comunale — Marano: Provvedimenti per lo stradino comunale — Palmanova: Ospedale - Storno fondi — Gorizia: Transazione con sig. Lenassi nei riguardi indennizzi di guerra dovutegli per impianto idroelettrico di Salcano — Castions: Vendita boschi comunali — Gorizia: Regolamento macello — Tramonti di Sotto: Miglioramenti economici al ricevitore daziario — Rivolto: Regolamento Polizia rurale — Forgaria: Nuova tariffa tassa bestiame — Gargaro: Applicazione tassa bestiame dal 1.o gennaio 1924 — Zoppola: Tariffa e regolamento tassa bestiame.

AFFARI RESPINTI

Lucinicco: Ricorso Perco contro tassa esercizio — Lucinicco: Ricorso Perco Francesco contro tassa esercizio — Nimis: Ricorso Gervasi contro tassa cani e utenza acquedotto — Castelnuovo: Ricorso Valenti contro tassa famiglia — Valvasone: Ricorso Gri contro tassa famiglia — Maiano: Ricorso Riva contro tassa famiglia — Maiano: Ricorso Riva Luigi contro tassa famiglia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(del 25 agosto 1926)

NATI: maschi vivi 1.

PUBBLICAZIONI: Pegoraro Primo segantino con Lazzaroni Giovanna tessitrice — Venturini Ivo negoziante con Del Frate Maria casalinga — Mesaglio Fabio Erminio automobilista con Orlando Maria casalinga.

MATRIMONI: Rossini Gino cameriere con D'Agosto Armida sarta.

MORTI: Trevisan Gaiararin Lucia fu Giovanni casalinga di anni 54 — Michelletti Roberto fu Paolo di anni 59 cuoco — Romanelli Gio Batta fu Angelo di anni 67 fornaio — Micelli Odorico di Odorico di anni 3 — Carrara Ines di Martino di mesi 11 — Damiani Anna di Arcangelo di anni 16 casalinga — Totale morti 6 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIMA ORA

Come si prepara l'applicazione dei provvedimenti economici

ROMA, 24. — Come è noto, il primo settembre entra in vigore il decreto sull'abburattamento delle farine e sul divieto di confezione dei dolci con farina di frumento. Si è riunito a questo proposito, al Ministero dell'Economia Nazionale, il Comitato centrale annonario, sotto la presidenza del gr. uff. Giordani, che ha concretato lo schema di circolare da inviare ai prefetti, con cui vengono emanate le particolari disposizioni per l'applicazione del decreto relativo.

La circolare avverte i prefetti che occorre prima eliminare le scorte di farina bianca esistenti presso i molini, forni e pasticcerie. Vengono delegate le Commissioni provinciali annonarie a compiere accertamenti, stabilendo un congruo termine per lo smaltimento delle scorte, tenendo ben presente che non può consentirsi da parte di alcuni fornai dello stesso comune la confezione di pane bianco e da parte di altri la confezione di pane bigio. La commissione dovrà quindi imporre la cessione delle scorte esuberanti ad altri esercizi che ne siano privi o scarsi. Ciò soltanto per quanto concerne la panificazione, e perchè per i dolciumi rimase fissa e improrogabile l'entrata in vigore del decreto alla data del primo settembre. I pasticceri forniti di farina bianca dovranno cederla ai fornai per la panificazione.

Per quanto concerne la biscotteria confezionata con la farina bianca, fermo restando il divieto di fabbricarne altra a decorrere dal primo di settembre, la Commissione fisserà un termine per lo smaltimento delle scorte esistenti, che non dovrà eccedere in ogni modo un mese dal primo settembre. Anche per la biscotteria potrà adottarsi il criterio di concessione da parte di chi ne abbia ad esuberanza ad altri che ne abbiano in scarsa misura.

Le farinette provenienti dalla molitura di grani teneri, semiduri e duri, destinati alla pastificazione, potranno essere opportunemente e nella misura che determinerà la Commissione provinciale annonaria miscelate a farina da pane. La Commissione provinciale annonaria accerterà subito i prezzi delle farine abburattate e le Commissioni annonarie municipali determineranno i nuovi prezzi del pane. Resta inteso che qualora il grano da molinarsi sia di qualità tale da non consentire l'abburattamento nel limite minimo stabilito dal decreto, la Commissione provinciale annonaria potrà eventualmente consentire una deroga, notificando la deroga stessa per iscritto agli stabilimenti della molitura. Gli agenti incaricati della vigilanza dovranno essere muniti di apposita delega rilasciata dal prefetto, da presentare all'ingresso degli stabilimenti di molitura, dei forni e delle pasticcerie, e dovranno essere scelti fra i migliori elementi delle guardie di finanza, della milizia volontaria, della polizia giudiziaria e dei vigili urbani. Restano esclusi dalla presentazione della delega medici provinciali, gli ispettori del lavoro e gli ufficiali sanitari che potranno accedere liberamente. I prefetti sono infine invitati a rivedere entro dieci giorni la composizione delle Commissioni Provinciali annonarie.

***

La «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà in settimana il decreto legge sul disciplinamento dei mercati di produzione e consumo del pesce. Il decreto si compone di dieci articoli. Ad esso faranno seguito i vari regolamenti che dovranno essere compilati dagli enti locali e approvati poi dai Consigli provinciali dell'economia e dal ministro per l'Economia nazionale. Ogni autorità locale dovrà conformare le norme regolamentari che disciplinano detti mercati alle condizioni peculiari del luogo.

Dopo l'istituzione dei podestà in tutti i comuni
Il decadimento del suffragio femminile

ROMA, 25. — Ad illustrazione dell'annunziato provvedimento che estenderà a tutti i Comuni del Regno l'istituto del podestà, si informa che, tenuto conto che il favore dell'opinione pubblica verso l'estensione del regime podestarile è venuto sempre più crescendo dopo l'entrata in vigore della legge 4 febbraio 1926, il Governo, con successivi provvedimenti, credette di ca estendendo l'istituto dei podestà prima seguire il movimento dell'opinione pubblica borghi di cura, e quindi, con la presentazione di un disegno di legge che trovasi dinanzi alla Camera, anche ai Comuni terremotati che, come è noto, percepiscono notevoli assegni dallo Stato.

Riconosciuta la necessità di unificare gli ordinamenti amministrativi in tutto tutto il Paese, e tenuto conto della breve ma pure soddisfacente esperienza dell'Istituto in così svariato numero di casi, e del largo movimento di consenso che il nuovo regime amministrativo, ha incontrato nella opinione pubblica, il Governo è venuto nella determinazione di estendere a tutti i Comuni l'istituto del podestà. Oggetto di particolare studio da parte del ministro proponente è stata l'organizzazione della Consulta che integra l'istituto dei podestà, per i Comuni maggiori non sarà facoltativa ma obbligatoria e perfettamente coordinata al nuovo ordinamento corporativo dello Stato.

Uno delle prime conseguenze della nuova legge amministrativa che affida ai podestà la reggenza dei comuni, sarà il decadimento del diritto di suffragio amministrativo concesso alle donne. Anche questo fatto importerà un grande risparmio di spesa, poichè dai calcoli fatti dall'autorità competente, la spesa per la formazione delle liste elettorali ammontava a circa due milioni e numerose e fastidiose erano le cure che dovevano essere rivolte a questo scopo.

Per la stabilizzazione della lira
Un notevole articolo sul "Popolo d'Italia,,

MILANO, 20. — Il «Popolo d'Italia» pubblica un articolo dell'on. Ernesto Belloni, nuovo Commissario al Comune di Milano in opposizione alla tesi recentemente sostenuta sul «Secolo» dall'on. Motta che in questo periodo della nostra storia economica, il prezzo di lire carta di un prodotto di cambio, deve essere riferito al prezzo dell'oro. L'on. Motta invoca a sostegno della propria tesi, che è quella di una modificazione continua del prezzo in lire carta, in funzione della variazione continua del cambio oro, i casi nei quali il Governo ha modificato, una volta tanto, taluni canoni il cui valore non corrispondeva più alle condizioni monetarie del mercato monetario. Ma, nota l'on. Belloni, sono due cose completamente diverse: nel primo caso è totalmente eliminato il margine tra il cambio della nostra valuta e il suo potere di acquisto; nel secondo caso il ragguaglio fatto «di tempo in tempo» e non come funzione continua del cambio, tende a una perequazione tra il servizio che lo Stato rende ed il compenso che ne domanda il contribuente, non tenendo come base il valore oro della moneta carta in quel giorno, ma il valore medio della moneta in un periodo di tempo precedente alle nuove disposizioni e che è in più stretta relazione per questa ragione col potere di acquisto della lira.

Per quanto riguarda poi il pagamento oro dei dazi doganali rifletta l'on. Motta — scrive l'on. Belloni — alle conseguenze e ai contraccolpi che avrebbe sulla economia italiana la diminuzione successiva delle protezioni doganali in funzione della svalutazione successiva della moneta.

L'on. Belloni rileva quindi che seguendo la tesi dell'on. Motta, noi avremmo non determinato un efficace avviamento alla stabilizzazione della lira, ma l'avremmo già stabilizzata per conto dell'industria e del commercio anche se questa stabilizzazione mancasse la materiale documentazione attraverso alla moneta coniata in oro. Ed egli ritiene che se questo facessimo nel momento attuale della economia nazionale, nel quale esiste fra potere d'acquisto e cambio oro un margine che è ben noto all'on. Motta, noi commetteremmo un errore gravissimo dal punto di vista monetario, dal punto di vista economico e da quello politico.

Per la battaglia del grano
Diciasette ore di viaggio per tenere comizi

AREZZO, 25. — Oggi sono stati tenuti percorrendo oltre 350 chilometri in 17 ore di viaggio attraverso il Lazio, l'Umbria e la Toscana, toccando i maggiori centri granari, dal comm. Ferruguti segretario del comitato permanente del grano e dagli altri membri del comitato stesso dr. Franco Angelini e prof. Fileni, importanti comizi a Civitavecchia; Montefiascone; Castiglione del Lago; Città della Pieve; Chiusi; Foiano; Cortona ed Arezzo. Numerosissimo è riuscito il comizio di Arezzo ottimamente organizzato dal Fascio locale e dalla Cattedra di agricoltura. Si calcola che ad esso fossero presenti oltre 5 mila agricoltori. Ovunque la parola dei rappresentanti del comitato permanente del grano è stata accolta con grande entusiasmo dai rappresentanti degli agricoltori, dei tecnici, di coloni e anche del clero. In tutte le adunate alle quali hanno presenziato tutte le autorità politiche e militari ad Arezzo anche il Prefetto e tutti i rappresentanti del Partito Fascista e le varie categorie di sindacati, gli agricoltori ed i coloni hanno dato incarico al segretario del comitato permanente del grano di assicurare il Capo del Governo che è loro fermo proposito di moltiplicare gli sforzi fino al congiungimento della vittoria finale.

Il Principe Ereditario a Venezia
Un ricevimento in casa Volpi

VENEZIA, 26. — Iersera il Principe Ereditario si è recato a Palazzo Volpi salutato da una calorosa acclamazione dall affolla di cittadini e di forestieri che attendeva nelle varie imbarcazioni che si assiepavano nello specchio d'acqua prospiciente il palazzo stesso. Il conte e la contessa Volpi hanno accolto allo sbarco S. A. R. ed il suo ingresso nelle sale è stato salutato dalla più deferente simpatia. Sulla mezzanotte un galleggiante illuminato alla veneziana con musica e canti ha sostato dinanzi a palazzo Volpi svolgendo un concerto applauditissimo. La festa si è protratta fino a tarda ora.

Il faro sonoro di Calais

CALAIS, 25. — Nel prossimo inverno, in tempo di tempesta il passo di Calais sarà più sicuro al passaggio dei bastimenti. All'estremità del porto è stato installato un faro, il quale non farà segnalazioni luminose, ma sonore.

Il funzionamento di questo faro sonoro è stato collaudato ieri, ed ha avuto un grande successo. Le note ultra sonore hanno quarantamila vibrazioni al minuto secondo. L'apparecchio, posto alla sommità del faro, gira su sè stesso compiendo un giro circolare al minuto.

I naviganti utilizzano questo nuovo apparecchio nel modo seguente: ogni battello che passa al largo possiede sulla tolda un apparecchio ricevitore identico all'apparecchio trasmettitore del faro.

La sistemazione in Grecia
Si chiedono le elezioni

ATENE, 25. — Questa sera mentre i capi dei partiti politici erano riuniti sotto la presidenza di Conduriotis nel palazzo governatoriale, è stato tenuto un grandioso comizio sulla piazza sottostante al palazzo. E. stato approvato alla unanimità un ordine del giorno col quale si chiede un gabinetto di coalizione e una rapida proclamazione delle elezioni.

Nessuna alleanza fra Grecia e Jugoslavia

PARIGI, 26. — L'Agenzia «Havas» pubblica: *Un giornale del mattino si è fatto eco di una voce secondo la quale un trattato segreto di alleanza sarebbe stato firmato dalla Grecia e dalla Jugoslavia in occasione della recente conclusione del trattato di amicizia tra i due paesi. Siamo in grado di smentire categoricamente tale informazione che è destituita di qualsiasi fondamento.*

Donne polacche che usavano costumi troppi scollacciati

RAVENNA, 25. — Ai nostri Carabinieri di servizio sulla spiaggia di Cattolica, parve ieri che un gruppo di graziose signorine paffute della colonia polacca di Cattolica non fosse troppo d'accordo con le disposizioni del Ministro degli Interni e che troppa grazia di Dio fosse benignamente offerta agli occhi di alcuno, genere maschile, numero plurale.

In cotal frangente i rappresentanti della Benemerita pensaron che doveroso fosse sottrarre alla vista dei curiosi, genere maschile, quanto veniva con troppa generosità mostrato onde invitarono le bagnanti a coprire l'esuberanza delle grazie vistose. A questo punto intervenne per le sorti di difficoltà linguistiche la Signora Geltrude Fritsch di anni 33 polacca, che però udito di che si trattava prese le difese delle connazionali ed uscì in parole così poco riguardose per i militi, tanto che fu invitata alla nostra Caserma.

Conclusione: dopo una notte passata in frescura lontano dalle attrazioni del «jazz», la signora venne rilasciata e denunciata pertanto, a piede libero, per ingiurie alle Pubbliche istituzioni.

La firma sulla carne dei pazienti per i diritti d'autore dei chirurghi

PARIGI, 25. — Il dott. Mill Kane, un chirurgo della Pensilvania, ha fatto ai suoi colleghi una curiosa proposta. I poeti, i romanzieri, gli scultori, i pittori, ecc. tutti i produttori firmano le loro opere che sono il risultato della loro attività. Ci sono anche firme che non hanno che un interesse grafologico e che tuttavia si impongono insistentemente alla vista del pubblico. Solo i ladri e i chirurgi non firmano le proprie opere, ma anche per i ladri, veramente, ci sono le impronte digitali che bastano per identificare gli autori di un furto. Per i medici nulla.

Sembra deplorevole al dott. Kane che dopo aver rimesso a nuovo un cranio o uno stomaco un grande chirurgo non possa lasciarvi alcun segno della sua personalità. Per porre riparo a tale stato di cose lo scienziato in parola propone che in avvenire ogni chirurgo incida sulla carne del paziente mediante un tattuaggio, le proprie iniziali o un altro segno particolare, in maniera che l'operazione eventuale possa recare in un certo modo il suggello del suo autore.

Dato però che la maggior parte delle cicatrici restano coperte dalle vesti, non è ben chiaro il risultato pratico di una tale pubblicità... A meno che per snobismo le eleganti e i «dandy» sulle spiaggie o altrove non intendano mostrare con compiacenza la firma di questo o quel chirurgo rinomato a cui affidarono la dolente persona.

Contessa Pensone Genova servizio da gelato per 12 con palla e coltello in argento cesellato e vermeille — on. Tullio S. Vito al Tagl. orologio metallo e cristallo — barone Carlo Cataldi, Genova L. 100 — signora Longo Catania L. 50 — S. E. il sen. barone Morpurgo vaso artistico ceramica dorata — Contessa Waldstein L. 50 — Contessa Mercedes de Asarta servizio da caffè e servizio argento vermeille da liquori — S. E. Crispo Moncada lire 200 — Maggiore di Stato Maggiore cav. Cocconi due portasalviette in argento — comm. Giovanni Miotti Udine due artistiche anfore — Baronessa Rossi Giustiani vaso antico Nove. — Contessa Rossi Passaventi Incisa quadro fiori ad acquerello — Donna Paola Greppi portafoglio e portabiglietti — Donna Lydia Tesio L. 100 — dott. Attilio Pegolo Porpetto servizio da dessert in porcellana.

SEDEGLIANO

L'Inauguraz. del Parco delle Rimem. di Gradisca

Domenica, 29, alle 15, in Gradisca (frazione del nostro Comune) si svolgerà la cerimonia della inaugurazione del Parco della Rimembranza per eternare la memoria dei nostri Caduti: oratore ufficiale la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba.

Ecco il programma della patriottica giornata: ore 15: adunata sul piazzale delle Scuole, delle autorità, rappresentanze ed associazioni con rispettive musiche e bandiere — 15.30: Formazione del corteo — 16: Benedizione ed inaugurazione del Parco. Discorso ufficiale — 17: Ricomposizione del corteo per recarsi a deporre una corona sul Monumento ai Caduti in Guerra.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Dal Pordenonese

CAVASSO NUOVO

La benedizione del Cimitero

Ier l'altro è stata fatta la benedizione al Cimitero dal R. Parroco D. A. Placereani, per delegazione di S. E. Monsignor Vescovo Paulin. Una discreta folla di fedeli volle assistere alla benedizione della terra che li dovrà accogliere nella pace della morte. Ma si deve sentirsi orgogliosi di avere un camposanto così perfettamente e così artisticamente ridotto. Fu raddoppiato in quanto a superficie, e così le ceneri dei nostri morti non protesteranno più per lo incomodo relato di dare posto ad un altro, per la mancanza di spazio. Il lato verso sud è costituito da tombe grandiose per famiglie che, in numero di otto per parte, fanno ala alla cappella mortuaria ergentesi nel mezzo. Un comodo porticato ripara oltre che i morti anche i vivi che si recano in pietose visite a meditare sulle tombe dei loro trapassati. Una artistica e grandiosa croce ne segna il centro, dal quale si dipartono quattro lunghi viali terminanti alla porta d'ingresso, alla Cappella mortuaria e ai due lati. Si gode un senso di sollievo, sebbene il mesto luogo ci richiami alla inesorabilità della morte, nel vedere che i cari defunti vi hanno decorosa dimora, resa ancora meno triste dall'affetto, dalle cure dei vivi. Vada un plauso all'Amministrazione Comunale che seppe risolvere così degnamente un annoso e difficile problema sintetizzato e attuato in un'opera che è di vantaggio e di onore al paese.

Monumento ai Caduti

Alcuni giorni fa si è riunita la Giuria per l'assegnazione dei premi ai bozzetti presentati al concorso. Dopo diligente e coscienzioso esame fu assegnato il primo premio di lire 2000 (duemila) al bozzetto «Liberatore» dello scultore Giovanni Dall'Amese di Pordenone e il secondo premio di lire 1200 (milleduecento) al bozzetto «Palladio» dello scultore Pischiutti di Spilimbergo. Non fu assegnato il terzo premio. La Giuria riconoscendo qualità artistiche pregevoli nei due bzozetti premiati raccomanda agli autori di intonare meglio la loro opera all'ambiente dove dovrà sorgere a testimoniare nel passaggio dei secoli il Simbolo della gratitudine dei Cavazzesi ai loro gloriosi Caduti.

Oblazoni Pro Monumento

Hanno offerto al Comitato «Pro Monumento» i seguenti signori: Soravia Giuseppe, per onorare la memoria della propria signora L. 100; Fossaluzza Guglielmo 30; Vecil Pietro da Montecatini L. 50; Serena Americo 20. Il cassiere, sig. Moraldo Domenico, a nome del Comitato ne porge vivissime grazie.

Caso d'insolazione

La buona giovane Mafalda Maraldo si recava nel pomeriggio di sabato a risciacquare il bucato nella corrente del vicino Meduna, portando nella gerla la biancheria. Il peso, la ora caldissima, l'afa opprimente la fecero sudare e per sentire un po' di refrigerio appena giunta al fiume andò nell'acqua fresca, mentre il sole dardeggiava sul suo capo nudo. Ultimato il suo lavoro cominciò a sentire dolore sempre più intenso alla testa. Ritornata a casa si mise a letto: fu chiamato il dott. Ravasi, il quale le riscontrò febbre altissima e arresto di digestione, le ordinò le medicine del caso grave, giudicandola in pericolo. La buona figliola perdette la favella e dopo tre giorni di sofferenze inaudite esalava la sua bell'anima a Dio, lasciando i famigliari nell'acuto dolore.

Tutta la popolazione è rimasta costernata e rimpainge la morte di questa ottima fanciulla che doveva fra breve andare a nozze con un bravo e onesto operaio. Le si preparano degne onoranze funebri. Vivissime condoglianze alla famiglia.

CANEVA

Un carro che ribalta
Una signora uccisa

Domenica la signora Teresa Lacchin in Quaia, di Polcenigo con una figlia ed altre nove persone tornava su di un carro da S. Augusta, dove erasi recata in pellegrinaggio.

Verso le 13.30 in località Col de Rue, nei pressi di Sarone, il carro disgraziatamente si rovesciò d'improvviso e le persone vennero sbalzate in un prato laterale e la Quaia fu orribilmente schiacciata.

La infelice, che aveva riportata la frattura della colonna vertebrale, rimase uccisa sul colpo.

Gli altri, invece, restarono incolumi.

CLAUT

Saggio finale all'asilo

(Da Re). Sabato e domenica si tenne nel locali Asilo Infantile, il saggio finale, il secondo della sua fondazione. Le reverende suore fecero ogni possibile per educare e preparare i cari bimbi, così da ottenere un risultato insperato e soddisfacentissimo.

Fu svolto dai piccoli allievi un attraentissimo variato programma, in modo che alla distanza di un anno e poco più della tanto benefica istituzione, non si poteva sperare di meglio; e ne va data viva lode, alla Madre Superiora suor Lucilla ed alle altre Reverende Suore. Una lode va pure data al distinto arciprete don G. B. Graziutti che tanti sacrifici ha sostenuto e sostiene per far fiorire l'asilo.

Nella circostanza si distinse lo studente signor Grava Giovanni di Antonio, che eseguì al piano scelti pezzi accompagnando il canto dei bambini, come si distinse l'elettrotecnico signor Virgilio Nanor che addobbò la scena in modo sfarzoso, circondandola di miriadi di luci colorate così da creare uno sfondo magnifico e fantasmagorico.

Si confida che pel prossimo anno, mercè l'aiuto delle Autorità e dei cittadini di poter ampliare l'ambiente così da renderlo molto più adatto al lo scopo e rispondente maggiormente alle regole igienico, didattico, educative.

Nuovo veterinario Consorziale

E' stato testè nominato a pieni voti Veterinario del Consorzio della Valcellina, costituito dei Comuni di Claut, Barcis, Andreis e Cimolais, il dott. De Zen Erminio, oriundo di Asolo, della Provincia di Treviso.

Il dott. De Zen, che è un ex valoroso combattente della classe 1899, viene fra noi preceduto da ottima fama ed assumerà servizio col 1 settembre p. v. A lui diamo fin d'ora il benvenuto ed il saluto augurale.

Bilancio del Comune

In una delle ultime sedute della on. Giunta Prov. Amm. del Friuli è stato integralmente approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1926 del nostro Comune, recante una entrata ed una uscita complessiva di L. 485.720.67. L'importante atto contabile era stato accuratamente e con vera competenza compilato dall'Ufficio di Segreteria e saggiamente deliberato dal nostro Consiglio Comunale. Ciò torna di grande onore ai nostri rappresentanti comunali.

S. DANIELE

Per il giro dei sette mandamenti
L'adesione del Prefetto del Friuli

L'ill.mo sig. Prefetto della Provincia ha aderito a far parte del Comitato d'onore nel «II. Giro dei sette Mandamenti» con la seguente nobilissima lettera pervenuta al Presidente della Sport Club S. Danielese sig. Simon Emilio.

«Ringrazio la S. V. e codesto Consiglio Direttivo della cortese designazione comunicatami e che accetto ben volentieri, augurando il miglior successo alla tradizionale manifestazione sportiva. Spadavecchia».

***

Lo Sport Club S. Danielese lavora assiduamente per la classica corsa friulana «II. Giro del Sette Mandamenti» che quest'anno riuscirà certamente più importante della prima edizione.

Il percorso che è stato scelto con molta valentia è uno dei migliori che si poteva scegliere e sarà senza dubbio in parte severo anche ai partecipanti.

Partendo da S. Daniele i corridori si porteranno nella Capitale della guerra, proseguiranno sulle pianeggianti strade fino a Cormons ove sarà posta la firma raggiungeranno Cividale ove comincieranno i dislivelli che li porteranno a Tarcento e quindi a Gemona: seconda firma e rifornimento, salendo poi fino a Tolmezzo ultima firma, per raggiungere poi per Pinzano la meta.

La corsa come già accennammo è valevole per il Campionato Friulano e perciò chiamerà tutti i nostri dilettanti per contendervi il titolo e gli altri corridori Veneto-Giuliani per conseguire la vittoria.

La «Gazzetta dello Sport» ha accordato il patrocinio della corsa, che raramente concede e lo Sport Club S. Danielese può essere soddisfatto di tale concessione.

Le inscrizioni si ricevono presso il Caffè Birreria Moretti, accompagnate della tassa di lire 5 per i corridori di 3.a categoria e L. 3 per quelli di 4.a categoria fino alle ore 24 del 4 settembre c. a.

PORPETTO

La Pesca per l'Asilo
Nobilissimo esempio di operai

(25). Nell'iniziare la pubblicazione dei molti e ricchi doni che da ogni parte d'Italia ci sono stati inviati per la Pesca che si terrà l'otto settembre a beneficio dell'Asilo Infantile, dobbiamo ricordare l'opera meravigliosa compiuta dai muratori, manovali e carradori di questo Comune, i quali con nobile esempio di disciplina, concordia ed entusiasmo, innalzarono e coprirono il fabbricato Asilo in poco più di un mese, non ricevendo altro compenso del loro lavoro che qualche economica sigaretta. E quasi ciò non bastasse, al lavoro gratuito aggiunsero offerta generosa. L'istituzione è così fortemente apprezzata, che nel breve periodo di 8 mesi si raccolse la bella somma di lire diecimila.

Ecco l'elenco dei generosi oblatori.

Sua Maestà la Regina, magnifico orologio da tavola smalto e vermeille — Principessa Giovanelli dama di Palazzo di S. M. la Regina lire 100 — Principessa Borromeo Arese Leonardi dama di Palazzo di S. M. la Regina caso artistico — Marchesa Leonardi di Villacortese de Asarta dama di Palazzo di S. M. la Regina alzata da tavola argento vermeille e 80 fazzoletti batista ricamata — Signora Sofia Penso Torino servizio da caffè latte per due persone — Famiglia Achille Pez servizio in cristallo da liquori — Signora Noemi Gaspari 4 collane perle Venezia — Conte e

In Cairo d'Egitto dove da pochi mesi dimorava presso il cognato sig. Ottavio Quaini, colpito da fulmineo morbo, moriva il 22 agosto

LUIGI GABINI

a soli 22 anni

Straziati da inconsolabile dolore ne danno il doloroso annuncio, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Cairo d'Egitto-Udine 26 agosto 1926.